



MUSICA

MOTHERS MILK



Johnny a pag. 7

CINEMA

SANTA MARADONA



Violetto a pag. 7

CUCINA

IL BUDINO AL CIOCCOLATO



Macchi G. a pag. 8

IL REGOLAMENTO DELLO SHOW

Sono già emozionato. Arriva il confronto tv tra il cavaliere e il professore, il barzellettiero e il mortadella. Una diretta in prima serata che nessun amante dello spettacolo può perdersi. Come una finale di Champions League. Meglio, come in America. E Gentiloni, l'illuminato presidente della commissione vigilanza RAI, ne ha stilato il regolamento. Stupefacente: studio asettico (come le camere della morte dei giustiziati americani); minuti: un tot a testa (caspita, che bella la democrazia); arbitro: che controlla il rispetto dei tempi (come in NBA, una squadra ha un massimo di tempo per finire l'azione); giocatori: che tanto son quei due là (volevate mica sentire Fini e Casini, voi elettori del centrodestra? C'è sempre tribuna politica alle 14 che è fascia oraria dall'alto audience); ma il capolavoro è questo: "quattro giornalisti non appartenenti alla RAI, scelti tramite un sorteggio da un elenco composto su indicazione dei partecipanti: gli sfidanti indicheranno sei quotidiani ciascuno, da ognuno di questi due gruppi saranno estratte a sorte le due testate" (Corriere della Sera, mercoledì 18/01/2006). Questa trovata è geniale.

15 Febbraio, ore 9.00. Romano Prodi deve scegliere sei quotidiani; dopo un accurato ballottaggio tra "L'Unità" e "Il Giornale", sceglie il primo e completa il sestetto. Poi lo pubblica sul "Corriere" che però non è nella lista ulivista. Ma il "Corriere" che è autorevole quotidiano non se la prenderà, anzi ringrazierà Berlusconi per la scelta. Che mirabile esempio di democrazia!

Continua a pag. 4

ANNUNCIO RITARDO

Nuovi orari, vecchi problemi per le ferrovie "dello stato".

"Annuncio ritardo...". Quanti di voi possono dire di non sentire troppo sovente questo annuncio in stazione a Pavia quando si tratta di tornare a casa? Penso proprio pochi, se non addirittura nessuno. Secondo i dati dell'associazione di consumatori Altroconsumo infatti, il 94% dei pendolari italiani intervistati nel periodo Novembre 2004 - Febbraio 2005 non è soddisfatto del servizio ferroviario; a rincarare il problema inoltre è il dato secondo cui 350€ vengono persi dagli stessi sullo stipendio annuo a causa dei ritardi. Per affrontare il problema Trenitalia ha studiato un nuovo piano orario, che "creerà le premesse per una maggiore puntualità" (Trenitalia.com). Il progetto per la Lombardia, entrato in vigore l'11 Dicembre scorso, ha esordito con una prima settimana segnata da pesanti disservizi ampiamente documentati dalla stampa, anche a causa delle abbondanti nevicate del periodo in questione. Ancora oggi però, a distanza di un mese, i miglioramenti si sono notati flebilmente sui collegamenti regionali, senza però interessare i collegamenti diretti Milano-Genova ancora lontani dalla puntualità, nonostante la limitazione di percorso dei treni interregionali per "semplificare i flussi di traffico e diminuire i conflitti di orario" (Trenitalia.com). Il punto cardine delle modifiche infatti è stato lo stop a Genova dei treni diretti a Ventimiglia e La Spezia, con la conseguente declassazione da da IR a regionali, accompagnata da un aumento del numero di fermate e quindi del tempo di percorrenza. I collegamenti diretti con le riviere liguri, l'Emilia e la Toscana sono oramai esclusivamente effettuati con treni intercity plus (con prenotazione obbligatoria)



ad un prezzo maggiore del 60% rispetto ai vecchi IR e un guadagno temporale di appena il 15-20%. Nonostante ciò sono ora gli ICplus a presentare il miglior rapporto qualità/prezzo, senza aver subito notevoli migliorie, ma esclusivamente grazie alla degradazione della concorrenza poiché di vera e propria sostituzione non si può parlare. Gli IR declassati a regionali rimangono di competenza della regione, alla quale però non sono soggetti gli IC i cui prezzi potranno essere liberamente modificati dal gestore; nonostante ciò Trenitalia afferma che "gli abbonati e i pendolari potranno utilizzare tutti gli Intercity a condizioni tariffarie particolarmente agevolate". Come abbiamo appena visto, la risposta della società all'insufficienza in cui erano precipitati i servizi ferroviari è arrivata con un programma che, seppur con alcuni limiti, potrebbe avere effetti positivi sulla puntualità dei treni; ora ci resta solo che aspettare e vedere se questa efficienza teorica si tramuterà in una condizione in cui potremo andare tranquillamente in stazione senza dover ascoltare il solito irritante messaggio..."Annuncio ritardo...".

Adriano Oda

"Ascoltate il tono della sua voce: quando dice che è bianco sta dicendo che è il padrone"

Malcolm X

Angolini (ovvero l'angolo di Maldini)

E volo ad occhi chiusi, lontano

.....

*Non vado per il mondo a far promesse
Con valige di certezze o usando Dio...
E spingo i miei pensieri un po' più in là
Come una nube che va
Io vado per il mondo, non porto tasche
Perchè tutto mi appartiene e niente è mio*

La Crus

*Ho deciso di perdermi nel mondo...anche se sprofondo
Lascio che le cose mi portino altrove, non importa dove*
Morgan

Vocabolario

Cosa si riesce ad imparare da una nuova cultura, nel minor tempo possibile?

Le parole che vengono maggiormente utilizzate dalle persone che ti incontri sono le prime che impari ad usare, è un meccanismo che si impossessa di te e diviene automatico esprimere pensieri e concetti che girano attorno a quelle parole, le top 5 di una nuova lingua e cultura.

In Argentina, similmente all'Italia, la prima parola che si incontra per la strada è *plata* (soldi), cosa di cui tutti parlano ma di cui nessuno conosce l'esistenza ne tantomeno l'utilizzo, come se fosse una leggenda orale tramandata da generazioni lontane che forse ebbero la fortuna di brandire la filigrana.

La seconda parola è *trabajo*, perché la *plata* bisogna pur guadagnarla in qualche modo, e quella del lavoro sembrerebbe la maniera più diretta per averla. Più diretta sicuramente, ma con dati sconcertanti come quelli della disoccupazione argentina, ovvero del 47% (controllare), c'è poco da poter sentirsi sicuri di un lavoro o anzi mobilitarsi per cercarne uno maggiormente remunerativo, come invece succede da noi. Quindi mentre noi corriamo alla ricerca di un lavoro che ci faccia guadagnare di più, magari anche a condizioni più vantaggiose per noi (altro che "ma qui non c'è lavoro"), in Argentina la gente cerca un'occupazione, qualsiasi essa sia, fino allo sporco lavoro del *cartonero*, ovvero "operatori ecologici" che ogni sera, nelle grandi città, rompono i sacchi neri dei rifiuti che si trovano ai bordi delle strade, per separare il cartone dei restanti rifiuti, cartone che poi venderanno a peso allo Stato (o alle compagnie private competenti), che si incarica del riciclaggio. La terza parola, girando l'angolo, è *mate*. Anche se non esprime propriamente un concetto, ma codifica il costume argentino, segnato dall'abitudine che hanno preso di sorseggiare continuamente questa bevanda calda, fatta con un composto di foglie di *mate*, di coca e di tabacco (chiedere ad angel), il tutto tritato insieme, sorseggiata forse quasi per mandare giù a piccole dosi il boccone amaro del *trabajo* di cui sopra si parlava, che non è in grado di assicurare alla famiglia la sicurezza economica che si meriterebbe. Ma il rito quotidiano del *mate* è anche utile per determinare e scandire i diversi momenti della giornata, dalla sveglia, al lavoro, allo svago con gli amici, al relax del *descanso* sul divano, di fronte ad una televisione, con i 3, 4 o 5 pargoli che scorrazzano per la casa, giocando e divertendosi con vecchi giochi o con giochi vecchi.

La quarta parola è *vacaciones*, vacanze, molto usata da chi ha un lavoro, specialmente se di ufficio. Anche in questo sono molto simili a noi italiani, anzi, loro potrei fin dire che le attendono ancora più ansiosamente di noi.

Si immaginano nel giardino di casa, o nei prati attrezzati per pic-nic, mentre mettono la carne sulla griglia e preparano la loro *rica parrillada* (grigliata mista). E con questa ultima parola abbiamo finito la top 5 delle parole più sentite nella lontana Argentina.

Fuori da questa top 5 ho volutamente tralasciato quella che è sicuramente la parola che maggiormente viene pronunciata tra Ushuaia e La Quiaca (rispettivamente città più a sud e più a nord dell'Argentina). Questa parola sintetizza semplicemente il loro modo di vivere e di concepire la vita, in una maniera così tanto radicata all'oggi, che tutto ciò che possono evitare di fare lo rimandano a *mañana* tutto quello che possono non fare oggi. È un modo di concepire la vita che permette di sfuggire alla frenesia del mondo occidentale, determinato da stress e rapidità di azione, senza riflessione e senza attimi vuoti, come se questi facessero paura.

Vivono oggi, facendo quello che hanno lasciato indietro ieri, consci del fatto che, nel caso in cui non dovessero riuscire a finire quello che hanno iniziato oggi, non sarà un dramma rimandarlo a domani, anzi, sarà il miglior modo per avere qualcosa da fare anche domani.

Fabrizio dell'Angelo

*..e se domani un pensiero di ciò che era ieri ti richiamerà,
tienilo con te perché dopo un giorno ancora, forse se ne andrà
non so dove mi porterà questa marea, al largo o a riva non
ne ho idea.*

Articolo 31



IL CAPO, I GREGARI, LA TRINCEA: UN ESEMPIO DI NOMENKLATURA ALL' ITALIANA

Romano Prodi vuole, o meglio avrebbe voluto, stringere i tempi sulla realizzazione di liste unitarie sia alla Camera che al Senato. «Altrimenti meglio andare ognuno con le proprie insegne ovunque», ha detto il Professore bolognese proprio in questi giorni, forse per sfruttare cinicamente le difficoltà dei Ds per il caso Unipol. Probabilmente, i Ds indeboliti dallo scandalo, ha pensato il leader dell'Unione/Ulivo, hanno tutto l'interesse a nascondersi dietro un simbolo diverso dal proprio ed è meglio battere il ferro finché è caldo.

Al contrario, il partito di Fassino non può dare l'impressione all'elettorato di sentirsi debole ed in pericolo, cercando un facile rifugio sotto spoglie centriste. Il "nervosismo Fassiniiano" traspare chiaramente ad ogni apparizione televisiva ed in ogni dichiarazione, ma la regola è negare; sempre negare. Ma il suo non è nervosismo ragazzi, è passione! Allora, meglio ritirare l'ipotesi al Senato del simbolo di partito con riferimento alla lista. L'ennesima soluzione né pesce né carne. Il solito embrione di soggetto unitario che, se non altro per coerenza ideologica, da più parti la sinistra cerca di abortire. (Il riferimento al referendum sulla fecondazione è dovuto).

Mi ritorna alla mente lo stesso scenario del post elezioni europee 2004. La lista unitaria, di lì a poco, avrebbe dovuto trasformarsi in un'irreversibile formazione unica. Ma avrebbe dovuto. Al contrario, la sostanziale delusione per i risultati elettorali assai mediocri, così come l'invecchiamento precoce della leadership targata Prodi fecero spingere il freno a Francesco Rutelli. Poi, di nuovo, l'intuizione sulla strada del Partito democratico ha costretto la coalizione a rianimare il Capo con le primarie.

Adesso, come si leggeva su La Repubblica del 16 e del 17 c. m., il buon Romano è proprio su questo punto che si agita: «E' stato perduto lo spirito delle primarie», ha affermato sempre più sconcolato e tollerato anziché accettato dai suoi. «E passiamogli anche questa» - hanno pensato gli alleati Ds ed i margheritoni. «Concediamogli pure il riferimento all'Ulivo nel nostro simbolo, almeno, - come si dice a Firenze - si cheta».

Ma davvero, poi, le primarie furono animate da un qualsiasi «spirito»? Tanti candidati, ma un vincitore annunciato ed obbligato. Tanti elettori, ma con il sospetto più che fondato che molti fossero non propriamente autentici. Tra le presunte schede già votate nelle urne, finti elettori di centrosinistra e coloro che votarono, sembra, più di una volta... altro che «spirito delle primarie». Parlerei di una carnevalata, con tutto il rispetto dei tanti che sono andati a votare in buona fede per un residuo di speranza nella coalizione di centrosinistra.

Ancora una volta, aumenta il livello di confusione e conflittualità nell'Unione, una coalizione tenuta insieme con la coccoina; da un leader senza partito, che spera nella costruzione di quello democratico, passando per la lista unitaria, per avere finalmente qualcosa di veramente suo e poco degli altri esponenti dell'alleanza. Ma ce li vedete, voi, D'Alema e Fassino già infuriati per il caso Unipol ad andare a fare i gregari dietro a Romano Prodi? Da, non scherziamo! E Rutelli è credibile in un ruolo «allineato e coperto» come se stesse in trincea nei confronti dell'amico Romano? Prodi assomiglia sempre più a quei vecchi esponenti della nomenclatura sovietica portati quasi imbalsamati davanti al popolo per mostrare che tutto andava bene.

Un dato è certo: il giorno dopo le elezioni, quando Silvio Berlusconi tornerà a Palazzo Chigi, a sinistra si aprirà una voragine. Niente più Ulivo. Niente più Unione, ma soprattutto, niente più Prodi. Nell'opposizione si avrà un'implosione come frutto di tutte le crepe prodotte in questi anni di conflitti e finte paci. Speriamo a quel punto che nasca anche in Italia una coalizione socialdemocratica normale e degna di questo nome, propositiva, non conflittuale ad oltranza, ma soprattutto coerente!!!

Cesario delle Donne



VOCI DI CORRIDOIO

Fondato nel 2005



Direttore responsabile:
Pellegrin Simone

Vicedirettori:
Rizzi Michele,
Pedferri Luca

Addetto grafica:
Mason Giovanni

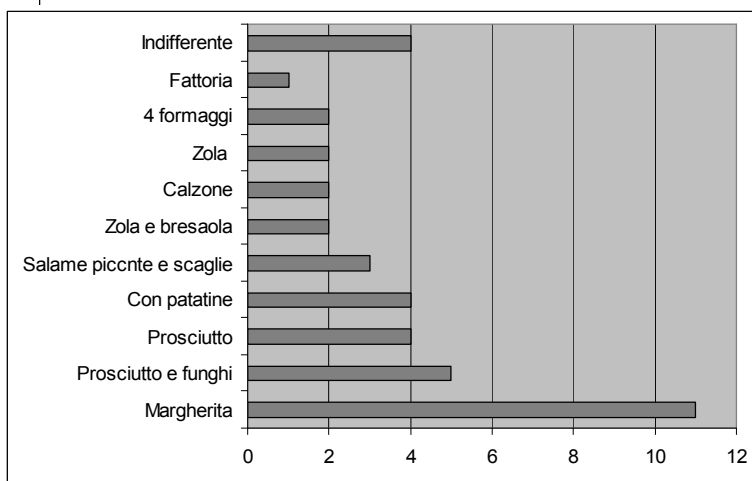
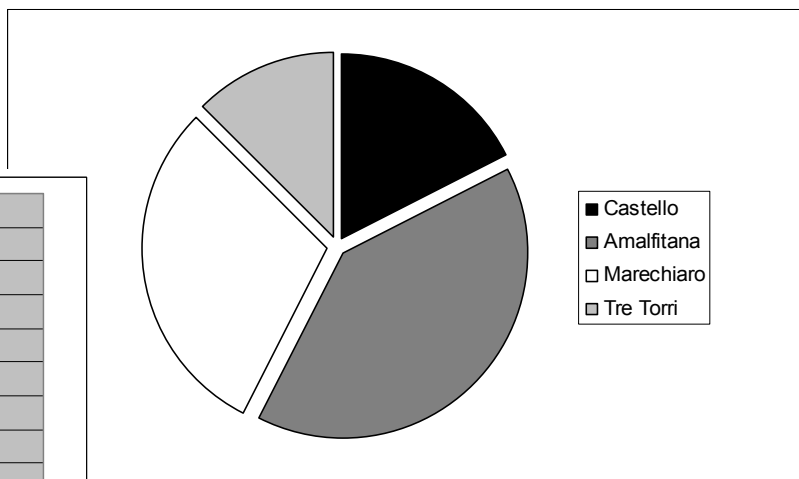
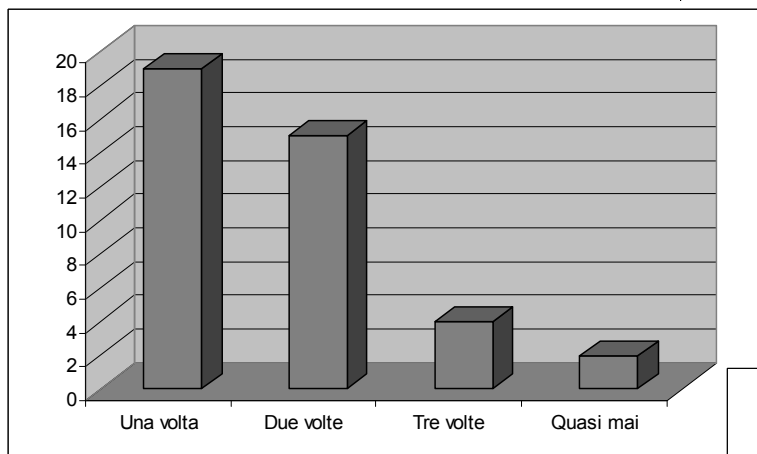
Redazione e uffici:
Coll. Fraccaro,
P.zza L. da Vinci 2, Pavia

FRACCAROTTI: PIZZA-DIPENDENTI?

A cura di Francesco Pradella

Ad un gruppo di 40 collegiali sono state rivolte le seguenti domande:

1. Qual è la pizzeria preferita?
2. Qual è la pizza preferita?
3. Quante volte mediamente alla settimana mangi pizza?



IL REGOLAMENTO DELLO SHOW

Segue dalla prima

Ora all'interno delle dodici testate, scelte dai due, voi penserete che si aprirà una discussione aspra su quale giornalista incaricare in virtù del consistente guadagno di notorietà prodotto dal confronto tivvù. Ma figurarsi: si agisce per la democrazia, tutti concordi. Eccoli qua i dodici portavoce, pronti per il sorteggio che ne premierà solo quattro: che fortuna sono usciti i quotidiani moderati con giornalisti che non attaccheranno troppo, anzi saranno bipartisan: toh, ci sono "L'Unità" e "Liberazione" (non ditemi che non saranno dall'Ulivo!) e ci sono "Libero" e "Il Giornale" (che, scartato da Prodi, è stato preso in extremis dal Cavaliere). Evviva le domande schiette che lasceranno spazio al dialogo, mica crocifissioni politiche: ma no, c'è la democrazia! Dimenticavo, è vietato accavallarsi (qui passa l'emedamento biscardiano). Clamoroso passo indietro: dove finisce lo spettacolo! Pensate al Milan che canta per un tempo "Non vincete mai!" e gli Interisti muti; poi Liverpool e per 45 minuti la "fossa dei leoni" sembra un camposanto. "Non ci sto!" Volevo vedere Prodi sbraitare (ma ne è capace?) E Berlusconi ridere; poi questo fa le corna e l'altro scuote le guancione. Il tutto con sottofondo di voci che si sovrappongono e gli "amici ascoltatori" non capiscono nulla, perché non sentono scambi d'accuse e scaricabarili. E allora, mandato in fumo questo becero tentativo di spettacolarizzare anche la politica, si che ci sarebbe democrazia.



CHI L'HA VISTO?

Da quando il caso Unipol ha conquistato le prime pagine di tutti i quotidiani non si sono più avute notizie del nostro collega Jacopo Gamba.

Conoscendo le sue inclinazioni politiche chiediamo a chiunque avesse sue notizie di chiamare al più presto in redazione.

Siamo tutti in pensiero per te, Jacopo non fare pazzie!!

La redazione

NON SOLO DIVANI

La tua rubrica settimanale di arredamento, chicche e pettegolezzi

“Mi sono impopitato anch'io!”

C'era una volta la sobrietà. Le nuove regole di mercato, ma soprattutto la convenienza dell'Ikea, hanno vincolato XY a frantumare i canoni estetici dell'arredamento.

Dietro il monocromatico pannello verde acqua delle porte pliniane si apre un'oasi di oggettini, assurdi a valore di feticcio; una rappresentazione 3D della confusione mentale dell'uomo imbarbarito, impopitato appunto. L'antro si presenta diviso in una zona spaccio, deputata al ruolo ludico di alternativa sala comune (apertura h. 12 – chiusura h. 0230), e in un tinello agevole, seppur scoraggiante. Nell'atto dell'entrare l'atmosfera si fa subito intrigante, in quanto, coadiuvato da luci soffuse stile “Rossebuurt”, la vista va a sbattere contro un antico separè giapponese, tipico delle garconniere o meglio, delle “navi – scuola”. La speranza viene lenita dalla scoperta, non di donne disponibilissime, bensì di uno scadente mobiletto, su cui è assiso, niente popò di meno, un pc, terminale cerebrale dell'attenzione dei frequentatori. La parete successiva si presenta ricca di ammenicoli stradali che instillano sospetti: “Non sarà mica la sede di una scuola di guida?” Ebbene sì: la mattina, in orario 9-12 il nostro XY porta i virgulti pavesi sul binario della retta educazione stradale, mediante lezioni interattive in cui bisogna scoprire dove, quando, con chi, con quale alcoolemia, con quali metodiche (uso del palo, “alla rozza”, “corazzata Potemkin”) il docente si è appropriato dell'indicatore stradale. Grazie alla collezione, in continuo aggiornamento, la stanza è divenuta anche deposito ANAS per la s.s. “dei giovani”. Scorrendo lungo le mura si incontra una bandiera italiana piuttosto estesa, bollata con il marchio dell'ANPI, ottenuta con una spedizione punitiva del giovane ballila nei confronti dell'inerte monumento partigiano di Borgo Ticino. Scorrendo lungo le mura si incontra una bandiera italiana piuttosto estesa, bollata con il marchio dell'ANPI, ottenuta con una spedizione punitiva del giovane ballila nei confronti dell'inerte monumento partigiano di Borgo Ticino.

Motivazione: “L'Italia agli Italiani!” Ohibò! E questa poltrona gonfiabile di pessima fattura? Le notizie portano al povero Mason che, nell'atto del pompaggio, durata molte ore, ha perso la funzionalità di un polmone, motivo per cui riceve ormai da mesi una pensione d'invalidità. Nella confusione di tavolini, farmaci emollienti e dvd giocosi, ci si imbatte in una frase a muro, che suona come un imperativo: “In questo cantiere si utilizzano sistemi HILTI.”

Si scopre così l'ennesima funzionalità di questa camera, che si esprime sempre più come camaleonte di usi e costumi: il cantiere. L'edilizia. Eccome sennò: le pareti sono ben imbiancate, lo stucco è fresco; i mosaici di fianco al letto...mosaici?

A ben guardare...Passando con balzo felino e un po' inorridito nella zona tinello riconosciamo lo sgangherato mobiletto di Mosca (che bel regalo di m...!) e un lungo striscione—sponsor della birra Tuborg, ereditato dal Debe Uè, che invade la zona abside, ubriacando la vista. L'ultimo feticcio è un macabro poster kamasutra, by Faggio, di pessimo gusto e di un'amoralità agghiacciante.

XY, siamo giunti alla fine di questa indagine stilistica, vuole descrivere la sua residenza in due parole? “Figa di Moro!”

MR5



L'ANGOLO DEL COCKTAIL di Fabio Turconi

LONG ISLAND ICE TEA

Base sour composta da

Limone + zucchero

2 sec triple sec

3 sec rum chiaro

3 sec vodka

2 sec gin

Smash tequila

Concludere con Coca Cola

Decorazione: fetta di limone

Il consiglio per questa settimana, è uno dei miei cocktails preferiti: il Long Island Ice Tea. Questo cocktail presenta delle difficoltà oggettive nella preparazione in quanto contiene diversi distillati e l'errore nel dosaggio di solo uno di questi rischia di alterare l'equilibrio stesso del cocktail. Se ben preparato il Long Island presenta sentori di te alla pesca e d'un leggero retrogusto di limone.



ANNO NUOVO....

Il 2006 calcistico si è aperto come si era chiuso il 2005. Il campionato italiano infatti continua a parlare solo e soltanto bianconero. Se la Signora infatti non fa altro che stracciare record giornata dopo giornata, inter e milan continuano ad alternarsi al secondo posto. Risultato? 2 giornate fa erano a 8 e 9 punti dalla juve ora son rispettivamente a 10 e 12 punti. Il milan non ha mezze misure. O è in giornata e vince o gioca con sufficienza, senza mordere e perde come domenica contro la roma; dove per 90 minuti ci si è chiesti dove fossero Pirlo e Kakà, scomparsi loro la manovra del milan è apparsa inconcludente, palloni giocabili per le punte quasi nulli e una roma anche senza attaccanti ma con la cattiveria giusta è riuscita a portare a casa i 3 punti. L'inter che sta facendo il miglior campionato degli ultimi 3 anni ha però iniziato l'anno nuovo nel peggiore dei modi, perdendo 2 preziosissimi punti contro una delle cosiddette "piccole" del campionato (il siena). Tragico se pensiamo che ormai gli scudetti si vincono così, facendo bottino pieno contro le squadre di medio bassa classifica. Lo sa benissimo la juve, che si è permessa di perdere lo scontro diretto con il milan e di pareggiare con la lazio, ma che contro le altre ha fatto man bassa di punti. 19 partite, 17 vittorie, meglio di lei nella storia del nostro calcio: nessuno! Juve che con la reggina si è permessa il lusso di lasciar fuori 1 campione come Ibrahimovic, e di non risentirne per nulla. Merito di una squadra solida e di un Del Piero che non smette mai di far parlare di se (e non si parla di gossip). Da 2 anni lo si dà per finito, si vocifera quando Capello non lo fa giocare, si parla del suo futuro con un'altra maglia, e poi dal nulla zitto zitto riemerge prepotentemente. Nel finire del 2005 agguanta Boniperti nella classifica dei migliori bomber bianconeri; per poi nel superarlo 2006 siglando 4 perle che riassumono tutto il suo repertorio.

Rivedendo infatti i gol siglati contro la fiorentina resti stupefatto dalle giocate del numero 10. Il primo è un mix di rapidità e precisione, si gira in area e colpisce... si può pensare colpa del difensore?... può essere... ma il secondo non lascia dubbi... punizione delle sue sotto l'incrocio dei pali... e qui non si può che applaudire il gesto, perché in porta non c'è il un sprovveduto di passaggio, ma c'è un certo S. Frey nazionale francese per cui il gol non è un caso. Il terzo è di rigore... la sua specialità... visto che anche nella sua stagione più deludente in cui firmò solo 10 reti, ne aveva trasformati 8 su 8 battuti.

Dimostrando di essere un vero cecchino dagli undici metri. Infine osserviamo l'ultima magia contro la reggina... assist di tacco ti Trezeguet, Del Piero lascia rimbalzare la sfera e poi fulmina il portiere dal limite.. e son 186!186 reti che se le paragoniamo alle 1026 che Pelè ha realizzato in tutta la sua carriera sono briciole... ma che se diamo uno sguardo un po' più profondo al nostro calcio e alla sua vita calcistica assumono un valore incredibile oltre che di tutto rispetto. Prima di tutto non è facile vedere un calciatore per più di tre o quattro stagioni con la stessa maglia. Del Piero è un'eccezione, una bandiera (la bandiera bianconera degli ultimi 10 anni), come lo sono Maldini Totti, j. Zanetti nei rispettivi club. Del Piero è un esempio come uomo, come calciatore, per serietà dentro e fuori dal campo. Per come nonostante i tanti infortuni sia ancora lì a lottare per la maglia da titolare. E non lo fa con le parole (come Vieri l'anno scorso nell'inter) ma lo fa a suo modo, a suon di gol, quello che sa fare meglio.

I suoi gol non son casuali, son tutti decisivi, nei momenti di difficoltà il capitano ha dato non poco alla squadra (assist in milan juve, sfida scudetto dell'anno scorso). Probabilmente non sarà più ai livelli di un tempo e non potrà reggere il carico di partite che la juve ha in questo periodo, non è di quei giocatori che riesce ad entrare anche a partita in corso ed a risultare determinante (come lo era qualche tempo fa Leonardo nello scudetto '99 del milan), anche in chiave mondiale. E noi italiani che lo auguriamo vivamente.

Lorenzo Gotta



FRACCARO CALCIO

Inizio scoppiettante per la nuova squadra di calcio del collegio Fraccaro!

I due nuovi mister hanno voluto incontrare il presidente della squadra per un fare il punto della situazione, ma dopo i primi 30 secondi di dialogo di assoluta tranquillità, ecco la frase che non ti vorresti mai sentir dire: "quest'anno al torneo parteciperanno solo gli studenti iscritti al collegio".

I due nuovi mister guardandosi negli occhi capiscono al volo che purtroppo a due componenti della squadra LUI vuole rescindere il contratto che li lega alla squadra del collegio. Cosicché il mister Fatutti cerca di spiegare al presidente che il regolamento degli scorsi anni non permetteva ciò che lui vuole.

L'acceso dialogo è andato avanti per venti minuti... fuori erano pronte telecamere e giornalisti per sapere cosa fosse emerso dalla improvvisa riunione! I due mister sorpresi dal suo atteggiamento sono usciti dalla porta secondaria per sviare le telecamere e si sono diretti dai due interessati.

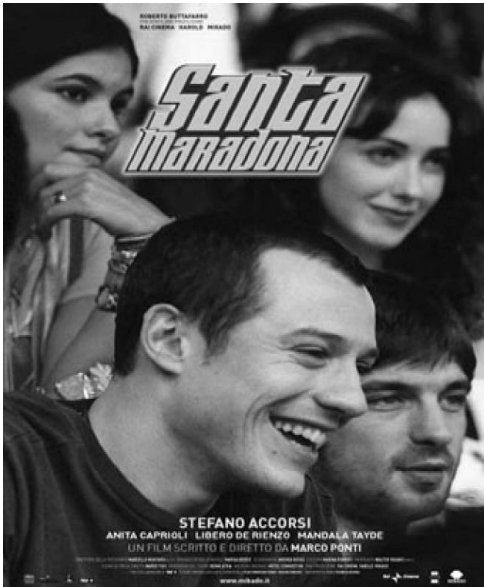
Il primo ha reagito fumandosi una sigaretta, il secondo ha quasi pianto di fronte alla tragica notizia (ricordiamo che è rientrato in collegio esclusivamente per partecipare al torneo!)

A questo punto i due mister sono rientrati in sede (cam.10), e hanno discusso a lungo sul da farsi... Vedremo come andrà a finire. Regolarmente lo stesso giorno si è svolto il primo allenamento...

Grazie alla collaborazione di milanlab il mister Tinelli ha potuto organizzare una buona preparazione atletica in vista del torneo....

Si spera che ci sia da parte di tutti un maggior impegno nell'affrontare questo mese di preparazione che spero vi possa far divertire... e far dimagrire!

Stefano Tinelli



Titolo originale: Santa Maradona
 Nazione: Italia
 Genere: Commedia
 Durata: 1 e 50'
 Regia: Marco Ponti

Un film da post universitari. Un buon film italiano, cui mi spinge a parlarne soprattutto la sagacia e la forte ironia su uno stile di vita a cui i protagonisti si "ribellano senza forza attuativa".

Siamo in una Torino mutevole, che passa da cinico quadro in tinte di grigio smog, a cornice quasi etnica di sogni e silenzi. Due amici, Andrea (Stefano Accorsi) e Bart (Libero De Rienzo) vivono in un appartamento invidiabile cercando di trovare uno spazio vitale con in mano una laurea in lettere. In questo iter trova spazio un'amica indo-napoletana con problemi di cuore, Lucia (Mandala Tayde).

In questo piacevole annaspere il protagonista si imbatte nel miracolo della vita, l'amore. Sbattendo in una folle corsa contro Dolores (Anita Caprioli), e contro tutto ciò che poteva cercare in una ragazza. La vicenda si articola tra momenti di coppia nel bene e nel male, e divertenti overture sulle stranezze della vita, che i due amici si scambiano con un ritmo e un lessico decisamente piacevoli e spassosi.

Secondo la mia modesta opinione questo film non rispecchia un disagio, ma bensì una reazione ad un qualcosa che non viene demonizzato (il "mostro società") ma accettato come sfondo su cui cercar di costruire qualcosa, di trovare una locazione, un senso. Una reazione giovane e veloce, intelligente e sincera.

Tecnicamente questo primo lavoro di Ponti corre il rischio di viver all'ombra del mucchiniano Ultimo Bacio, se non fosse altro che per il protagonista (che oltre ad essere lo stesso attore è anche simile per atteggiamenti e mimiche). In ogni caso mostra un panorama cinematografico con delle cose buone da dare, con elementi validi e che fanno ben sperare.

In sintesi questo film è una pillola di ironia e positività... come se la speranza ci fosse, basta volerla veramente.

AUDIOTECA a cura di Jhonnv

Mothers Milk+ + +

Cari collegiali, la rubrica musicale della settimana, dopo settimanone passate a riflettere per questo articolo fondamentale, è una rivendicazione di fama ed una esortazione ad ascoltare il bellissimo, ma pochissimo considerato, Mothers Milk di tali Red Hot.

A distanza di due anni dal precedente album "The Uplift Mofo Party Plan" esce "Mother's Milk" (fantastico). In realtà l'evoluzione musicale rispetto al precedente avrebbe richiesto un tempo maggiore, senonché ci fu proprio in quel periodo il fondamentale ingresso nella formazione di un "certo" John Frusciante alla chitarra e di Chad Smith alla batteria.

E' il primo album di Anthony, Flea, Chad e John insieme, ovvero la formazione attuale ed il risultato è subito di buon livello. Da band giovane ed emergente i RHCP diventano famosi in tutti gli U.S.A. e comunque popolari nel resto del mondo. "Mother's Milk" esce il quattro agosto del 1989, è composto da 13 canzoni, prodotto da Michael Beinhorn e mixato da Dave Jerden (sapete chi sono..?) Mother's Milk segna l'inizio di un percorso musicale cominciato con gli album d'esordio della prima metà degli anni '80 e completato negli anni successivi. Si tratta di una raccolta di canzoni strettamente funky ed altre maggiormente rockeggianti. Ci sono 4/5 canzoni di ottimo livello, altre radicali, non alla portata di tutti; infine troviamo due covers: la prima è Higher Ground scritta da Stevie Wonder, la seconda è Fire, rifacimento del pezzo di Jimi Hendrix.

La canzone iniziale è Good Time Boys, nella quale si parla della necessità di felicità e spensieratezza che attanaglia la nostra società; testo fresco ma impegnato, anche se a volte con qualche banalizzazione. Caratteristico dei Red Hot è il porsi con forza e strafotenza verso gli altri, convinti al massimo delle proprie idee. Higher Ground è una bandiera dei RHCP; il suo ritmo è incontenibile e fantastico il rilievo sui coretti del ritornello. Spessa così la prova al basso di Flea. Non poteva mancare una citazione su Stevie Wonder, l'autore del brano, insolitamente fatalista, ma discretamente ispirato. Ultima canzone da ricordare... molto, molto bella: Stone Cold Bush.

Ritmo spedito, Anthony stile iena e poi alla "fight like a brave", assolo di basso in velocità, ritornello che carica e via ancora a manetta. Finita subito, ma son già passati quasi cinque minuti.. bella.



Per il numero principale del giornalino, o meglio, per il numero iniziale, non potevo non presentare la ricetta che più di tutte mi ha regalato soddisfazioni immense. So benissimo che fino ad ora ho presentato solo dolci, e probabilmente se qualcuno di voi ha seguito ogni mia ricetta deve essere ingrassato almeno di una quindicina di chili, non potevo però ahimè esimermi dal presentare i miei più intimi segreti culinari che da anni e anni provano un po'tutti ad imitare ma senza successo....per questo, oggi per la prima volta (e anche l'ultima) presenterò al mio folto pubblico la mia "ricetta del cuore":

BUDINO DI CIOCCOLATO AL LATTE E RUM

ingredienti per 6-8 persone:

300 ml latte
200 ml panna fresca
3 tuorli
80g zucchero
3 fogli di gelatina
200g cioccolato al latte
20g cacao amaro
1 e mezzo – 2 cucchiaini di rum

preparazione: 30 minuti
esecuzione: facile



in una casseruola portate ad ebollizione la panna con il latte.

Nel frattempo sbattete i tuorli con lo zucchero, poi aggiungete il rum e il cacao in polvere (qui la consistenza che si ottiene con un solo cucchiaino di rum non mi ha mai lasciato soddisfatto perché poco fluida, per questo io preferisco "bombarlo" un po'di più con un ulteriore cucchiaino di rum quasi raso).

Tritate il cioccolato e scioglietelo nel latte e nella panna caldi.

Ammollate la gelatina in acqua fredda, strizzatela e aggiungetela alla panna. Fate intiepidire il composto e versatelo sui tuorli sbattendolo con una frusta.

Prendete uno stampo e riempitelo con il composto.

Fate riposare il composto per almeno un ora (meglio però tutta la notte).

Rovesciate il budino e servite.

È ottimo servito da solo, se volete però una sciccheria potete accompagnarlo con panna montata o crema inglese profumata con un liquore a vostro piacimento.

FRACCARO BASKET STYLE di Elia Ferrari

Cari collegiali, è anche una questione di stile.

Ebbene sì. Guardate per esempio le nostre divise, i nostri colori, lo stile fraccarotto. Qualcosa che non si può nemmeno paragonare con scialbe ed incolori magliettine "verdolino cardano" scambiate. Il nostro è un rosso intenso, come la passione che ci accomuna. Per non parlare poi del clima che riusciamo a creare prima di qualsiasi competizione sportiva, probabilmente qualcosa di paragonabile alla Forza, che scorre possente nelle nostre vene...~~ed ora, mio giovane Skywalker...~~

E' sicuramente questo l'ingrediente segreto del basket Fraccaro, questo il collante magico che permette alla folta schiera di cestisti bianco-rossi di annientare con facilità le speranze di qualificazione dell'ormai ex collegio minore dello sport cardano, alla sua seconda sconfitta consecutiva nell'intercollegiale. Un esordio nel torneo, quello della nostra squadra, che vede il riconfermarsi del capitano, un Riz ad alti livelli, vero punto di riferimento. Notevole, sotto tutti gli aspetti, la prova del nuovo astro nascente Franz Pradella (alias Lorenzo del cardano...del Fraccaro...sì, la m.q.m.) anche lui proveniente dal vivaio valtellinese. Primo tempo dominato dai nostri, che sono su tutti i palloni. Il livello tecnico atletico del Fraccaro è nettamente superiore. Al cardano non rimane che provare la soluzione da tre punti e sperare nella madonna. Il primo parziale sentenza: 28-7. Per il Plinio ovviamente. Secondo tempo. Girandola di sostituzioni per il Fraccaro effettuata dal nuovo tecnico della squadra. E' Dipa a guidare da bordo campo il quintetto fraccarotto.

Un vero allenatore, con tanto di schemi provati in allenamento, imprecazioni e continui suggerimenti. Una bella e utilissima novità questo simpatico ragazzo che, con grande umiltà e coinvolgimento, supervisiona da ormai più di due mesi gli allenamenti della squadra senza ricevere nulla in cambio, ma soprattutto senza nessuna pretesa. Per l'appunto in pieno stile fraccarotto. Nella seconda frazione di gioco tanti, tanti, tanti errori sotto canestro da parte nostra. Il cardano accenna una sterile reazione, poi il buio. L'agonismo esasperato del Tozz, la velocità di Brighi, la fisicità di Bradd Pit-zolu e del Piacio, ma anche la duttilità tattica della coppia Perelli-Giuly e l'impegno del buon Yoghi m.q.m. chiudono definitivamente il discorso. C'è addirittura spazio per un canestro davvero inaspettato...il mio. I cardani non hanno davvero scusanti. In una recente conferenza stampa ci sono state però, delle lamentele circa un presunto arbitraggio di parte, ma queste si sa, sono solo malelingue. Chiude la serata il siparietto imbastito dal Marcone-tuttofare, che con la spontaneità che solo un rugbista veneto in forza al C.U.S. Pavia può avere in queste occasioni, viene fulminato dalla brillante idea di smembrare la testa di un malcapitato tifoso del cardano con il pallone da basket. Fortunatamente il gigante buono ha ripensato bene che in fondo un pallone in più poteva far comodo a quelli del cardano. Il pacchetto regalo è ora completo. 52-28 e a casa! Suono della sirena finale, "E le cardane"... "Bimbe belle"... lancio di rose dagli spalti... Questo è stile ragazzi, lo stile del Fraccaro!

Qui comincia l'avventura
Dello sfigato da paura
Che guardando l'Inglesina
Non solo gli occhi si strofina

Nella camera una sera
Se la porta il rozzo e spera
Di spiegarle l'italiano
E non goder solo di mano

Poi d'un tratto ecco lo squillo
Dario Maragliano fa il mandrillo
Chiede pentola poi, sale
Fa irritar tanto il cinghiale

Chiama pure il bel Cesario
Chiede e ride con tono vario
Sai per caso anche tu
Dov'è la mia padella blu?

Anche Pradella si unisce al gioco
Ma è nervoso e non poco
Il convinto che sperava
Di veder se è proprio brava

Ma ad un tratto a rovinar la festa
Gira e vaga una voce funesta
Entra Trinca il portavoce
Del poverino vuol la croce

L'Inglesina bionda e caruccia
Si spaventa poi si cruccia
Sorry caro ho paura
Qui la cosa più non dura

Poi il giovane esce e fuma
Gira nervoso ancor profuma
Ma la bella è ritornata
Nella camera spaesata

E Tonucci che lo vede
Sempre fine a lui chiede
Allora amico l'hai scopata?
Niente niente che inculata!

Bonaventura

Il giornale non vuole mancare di rispetto alla parola data. Speriamo che questa simpatica filastrocca non offenda troppo le persone coinvolte nel racconto. Intendiamo quindi scusarci con tutte le persone di cui compare il nome: Dario Maragliano, Cesario Delle Donne, Francesco Pradella, Alessandro Trinca Tornidor, Mattia Tonucci.

La redazione

